

LA TENDA

Festa di San Mauro

Giovedì 15 gennaio 2026 la Chiesa dei santi Giacomo e Lorenzo è in festa per il patrono San Mauro.

Ore 11,00: S. Messa a ricordo di tutti i benefattori defunti.

Ore 15,00: Adorazione e recita del rosario e benedizione degli oggetti di devozione. A chi lo desidera verrà donato il sacramento dell'unzione degli infermi.

Sabato 17 gennaio S. Messa ore 17,00 in ricordo dei benefattori defunti.

Festa di Sant'Antonio

Domenica 18 gennaio 2026 presso il Santuario della Fontana, alle ore 15,30, benedizione degli animali domestici!

Rimanere!

Approfondire il verbo **rimanere** nel contesto della speranza cristiana significa andare oltre l'idea di "stare fermi". Nella Bibbia, e specialmente nel Vangelo di Giovanni, il *rimanere* è un atto dinamico, una scelta d'amore e di resistenza.

Rimanere non è "stagnare" Spesso confondiamo il rimanere con l'immobilismo. Nella speranza cristiana, invece, **rimanere è l'azione di chi ha trovato un centro**. Come il tralcio rimane unito alla vite per ricevere la linfa (Gv 15), noi siamo chiamati a rimanere legati a Cristo. Senza questo legame, la speranza diventa solo uno sforzo di volontà che, prima o poi, si esaurisce.

La fedeltà nel tempo della prova La speranza si misura quando le cose non vanno come vorremmo. Rimanere significa **abitare le situazioni difficili** della nostra comunità senza scappare. Significa non abbandonare il fratello che soffre, non lasciare i progetti a metà quando svanisce l'entusiasmo iniziale, restare saldi anche quando il "giardino" della nostra parrocchia sembra arido.

Rimanere come atto di resistenza In una società dell'usa e getta e del cambiamento continuo, rimanere è un atto profetico. È dire: *"Io ci sono, noi ci siamo"*. Questa costanza genera fiducia negli altri. Una comunità che sa rimanere diventa un porto sicuro per chi, fuori, si sente travolto dalle tempeste della vita.

Custodire la Parola Rimanere significa anche fare spazio alla Parola di Dio perché metta radici. Non ascoltarla solo la domenica per dimenticarla il lunedì, ma permetterle di "abitare" i nostri pensieri e le nostre decisioni quotidiane.

PesciolinoRosso

LA NOSTRA STORIA

Alcuni anni sono passati da quel 24 novembre 2013. Tanto dolore è fluito nei giorni seguenti a quella data, tanti rimpianti dalla scomparsa, ma nonostante ciò tanta voglia di vivere.

Dopo la morte di Ema, papà Gianpietro con la sua famiglia ha passato giorni terribili.

Aveva la sensazione di camminare in un posto a cui non apparteneva più, passava i giorni a fatica con un macigno pesantissimo sulle spalle. Tutto era dolore, dentro e fuori. Perfino le ossa facevano male, schiacciate dal peso della gravità. Ha dovuto riadattarsi alla vita, riprendere anche i gesti più semplici come uscire, parlare con le persone, sorridere.

Dopo pochi giorni però qualcosa è cambiato. Un sogno straordinario con un solo protagonista: Emanuele, che ha risvegliato in lui un'energia inspiegabile, come se il figlio avesse donato le sue energie vitali al padre, come se da due vite separate se ne fosse creata una unica, potenzialmente incredibile.

"Signore, insegnaci l'arte del rimanere. Donaci la pazienza di chi sa aspettare l'alba senza fuggire nella notte. Insegnaci a rimanere nelle relazioni, anche quando sono faticose; a rimanere nella preghiera, anche quando è silenzio; a rimanere accanto a chi è solo, offrendo non solo parole, ma la nostra presenza costante. Perché solo chi rimane in Te impara che la speranza non delude mai."

Don Gigi

Il Cielo senza barriera

Per secoli, nell'Antico Testamento, l'umanità ha sentito il cielo come "chiuso". Il profeta Isaia gridava: «*Se tu squarciassi i cieli e scendessi!*». C'era la percezione di una distanza incolmabile tra la miseria umana e la santità di Dio. Oggi, in questo battesimo, accade l'inaudito: **il cielo si squarcia**. Non è un fenomeno meteorologico, ma un evento teologico. Dio dichiara che non vuole più stare "sopra" di noi, ma "con" noi. Il confine tra il divino e l'umano è stato rimosso. Il testo sottolinea che il cielo si aprì **«mentre Gesù stava in preghiera**. Questo è un dettaglio fondamentale. Il cielo non si apre per un gesto di potenza, ma per un atto di relazione. La preghiera di Gesù è il "ponte" che unisce terra e cielo. Ogni volta che preghiamo con verità, anche noi "apriamo il cielo". La preghiera non serve a convincere Dio a fare qualcosa, ma serve ad aprire noi stessi per ricevere ciò che Dio sta già versando: il Suo Spirito.

Lo Spirito scende in **«apparenza corporea**». Dio non rimane un concetto astratto o un'energia vaga. Si fa visibile, si fa storia, si fa carne. La colomba richiama la fine del diluvio universale, l'inizio di una nuova creazione. Un cielo aperto significa che non c'è più tempesta tra Dio e l'uomo; c'è una pace definitiva.

Dalle porte aperte del cielo esce una voce: **«Tu sei il mio figlio prediletto»**. Questa è la notizia più bella: **un cielo**

In seguito al sogno papà Gianpietro ha deciso di convogliare queste energie e dedicare la sua vita ai giovani e alla loro crescita, promettendo a suo figlio che avrebbe portato ovunque la sua storia.

Papà Gianpietro parla di Emanuele per portare avanti il suo ricordo, il suo amore. Durante ogni incontro, nelle scuole, negli oratori, nei teatri, le parole autentiche e dolci della sua voce entrano nel corpo di chi le ascolta come se ci fosse accanto ad ognuno di noi Emanuele che ci abbraccia, ci comunica che lì davanti a noi c'è suo padre che sta donando la vita a giovani, a tutti i giovani che vogliono vivere e iniziare ad apprezzare la vita per la sua interezza, senza artifizi.

In questi due anni straordinari, Gianpietro ha tenuto oltre 2.000 interventi. Le persone lo ascoltano traendone conforto e forza, in tutta Italia il PesciolinoRosso ha portato la storia di Emanuele, un ragazzo dolce, un ragazzo sensibile, un ragazzo...

Vi aspettiamo il 26 gennaio in Oasi per incontrare il papà di Ema!

aperto è un cielo che parla. Dio non è muto. E la prima cosa che dice a Gesù (e a noi nel Battesimo) non è un comando o un rimprovero, ma una dichiarazione d'amore. **«Tu sei mio»:** appartieni a me. Tu sei **«l'amato»:** non devi fare nulla per meritare il mio amore, lo sei già.

Vivere con il cielo aperto significa non sentirsi mai più orfani. Spesso viviamo come se il cielo fosse di piombo: schiacciati dalle preoccupazioni, dal senso di colpa o dalla solitudine. Il cielo aperto è **Speranza:** se il cielo è aperto, c'è sempre una via d'uscita. Nessuna situazione umana è mai "chiusa" o senza sbocco. Il cielo aperto è **Dignità:** Ogni volta che guardiamo un fratello o una sorella, dobbiamo ricordare che sopra di loro il cielo è aperto. Ognuno è un "figlio nel Figlio". Il cielo aperto è **Missione:** Come Gesù, siamo chiamati a essere persone che "aprono" il cielo agli altri, portando speranza dove c'è rassegnazione.

Il Battesimo di Gesù ci dice che Dio ha smarrito la chiave di casa perché ha deciso di non chiuderla più. Il cielo resta aperto. Sta a noi alzare lo sguardo, uscire dai nostri recinti di paura e respirare l'aria pura dello Spirito che scende su di noi.

Don Gigi



Fondazione Ema PesciolinoRosso ETS
Emanuele Ghidini

LASCIAMI VOLARE



Una testimonianza di vita, per cercare di condividere l'idea che non solo possiamo sopravvivere al dolore, ma che le sofferenze e le difficoltà della vita ci possono rendere migliori, perché quello che oggi sembra farci cadere può essere quello che domani ci aiuterà a stare in piedi.

Papà Gianpietro racconterà la propria storia e quella di suo figlio Emanuele.



EVENTO APERTO A TUTTI - INGRESSO GRATUITO
Per informazioni 3926980781 anche Whatsapp
info@pesciolinorosso.org



Contatti segreterie

Segreteria Parrocchia:

Lunedì e giovedì dalle 9,00 alle 12,00.
 Sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 18,00.
 Tel.: 02/90733020.

Segreteria Oratorio:

Dal lunedì al venerdì, escluso giovedì, dalle 16,30 alle 18,30.

Tel. 02/90730073

Centro Ascolto Caritas:

Presso la Casa Parrocchiale.
 Orari di apertura al pubblico:
 Mercoledì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00;
 Giovedì ore 9,30 - 12,30 e 15,00 - 18,00;
 Venerdì ore 15,00 - 18,00.

Banco Alimentare:

Tutti i giovedì presso il cortile della casa parrocchiale dalle ore 14 alle ore 18.

Confessioni:

Sabato dalle ore 15,30 alle ore 17,45.

Calendario Liturgico

Domenica 11 gennaio, Battesimo del Signore.

Ore 8,30
 Ore 9,45 (Fontana)

Ore 11,00 S. Messa pro populo.

Ore 15,00 Battesimi.
 Ore 18,00

Lunedì 12 gennaio, Feria.

Ore 8,00 Anna Nobile.
 Ore 20,45 Suffragio defunti dicembre

Ore 21,00 Gruppo ascolto della Parola presso fam. Freschi.

Martedì 13 gennaio, Feria.

Ore 8,00

Mercoledì 14 gennaio, S. Mauro.

Ore 8,00 Pani Gianni. Adorazione fino alle 11,00.

Giovedì 15 gennaio, Feria.

Ore 8,00 Anna e Enzo Livi.

Ore 11,00 S. Messa a Gnignano.

Ore 15,00 Rosario e adorazione a Gnignano.

Ore 20,45 Catechesi biblica - In principio Dio creò il cielo e la terra (Gn 1-11).

Venerdì 16 gennaio, Feria.

Ore 8,00 Secondo intenzione offerente.

Sabato 17 gennaio, Sant'Antonio.

Ore 10,00 Prima confessione comunicandi.
 Ore 17,00 (Gnignano)
 Ore 18,00 Alberta.

Domenica 18 gennaio, Battesimo del Signore.

Ore 8,30 Agnese, Mario, Margherita e Ercole.
 Ore 9,45 (Fontana) Egidia, Domenica, Maria.

Ore 11,00 S. Messa pro populo.

Ore 15,30 (Fontana) benedizione animali.

Ore 18,00 Ada Gioacchini.